

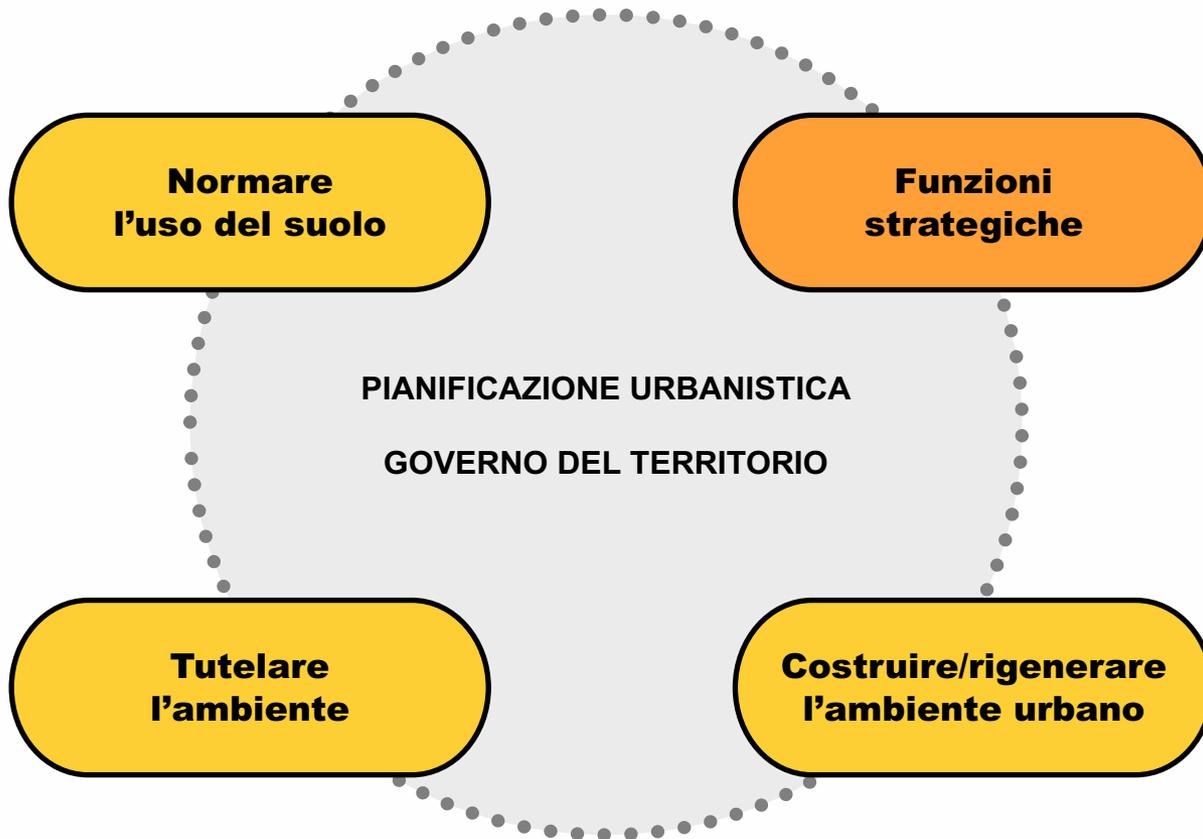
Università di Palermo | Dipartimento di Architettura
Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura
Anno accademico 2021-2022

Laboratorio di Progettazione Urbanistica

Prof. Ignazio Vinci

**La dimensione strategica nella
pianificazione urbanistica**

La dimensione ambientale nella pianificazione urbanistica



Strategie e sviluppo urbano

1. A meglio **definire l'identità o a "ridisegnare" il futuro delle aree urbane** rispetto ad un orizzonte temporale medio-lungo, generalmente un decennio;
2. Ad **attivare procedure di partecipazione** per la definizione di scenari condivisi di sviluppo urbano, aperti al contributo ed alla progettualità di stakeholders anche esterni al settore pubblico;
3. A **rendere più efficace il coordinamento settoriale** tra i diversi rami della municipalità o, a livello comprensoriale e metropolitano, che le progettualità dei diversi comuni non siano conflittuali.

Strategie, pianificazione, territori: il processo di diffusione

Negli ultimi decenni la diffusione di approcci strategici nella pianificazione territoriale (in Europa) può essere interpretato come il frutto di una duplice tendenza:

- la **tendenza nella pianificazione territoriale ad interiorizzare principi ed approcci di pianificazione strategica** alla luce dei mutati scenari dell'economia urbana, delle dinamiche insediative e della *governance* istituzionale;
- la **tendenza ad impiegare approcci aziendalisti nelle politiche di sviluppo e rigenerazione urbana** condotte dalle municipalità, dunque ad identificare le città come oggetto di marketing e i piani strategie di promozione economica.

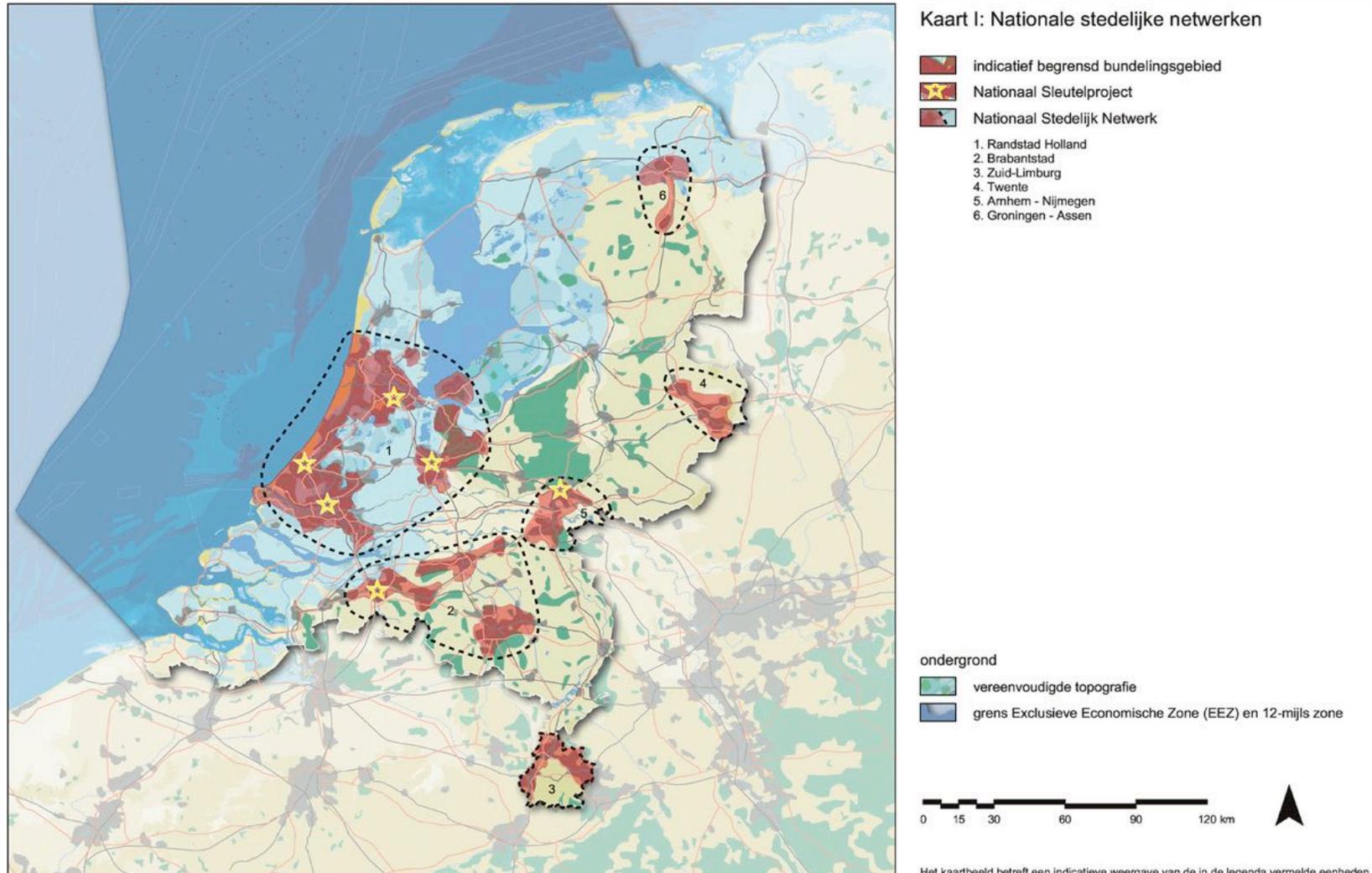
L'approccio strategico nella pianificazione territoriale

A partire dagli anni sessanta una nuova generazione di leggi riorganizza i sistemi di pianificazione in alcuni paesi europei – Olanda (1965), Francia (1967), Regno Unito (1968) – introducendo piani territoriali che distinguono:

- un **livello strategico**: piani di indirizzo che delineano i grandi obiettivi di sviluppo spaziale in un prospettiva di lungo periodo (soprattutto in campo ambientale e dei trasporti);
- da un **livello operativo**, affidato ad i piani delle municipalità o delle loro aggregazioni, che definisce le trasformazioni fisiche del territorio (residenze, servizi) nel rispetto delle direttive definite a scala regionale o nazionale.

L'approccio strategico nella pianificazione territoriale

La pianificazione strategica a livello nazionale (Olanda)



L'approccio strategico nella pianificazione territoriale

La pianificazione strategica a livello regionale (UK)



**Devon Structure Plan
First Review : Adopted Version
Key Diagram (Feb 99)**

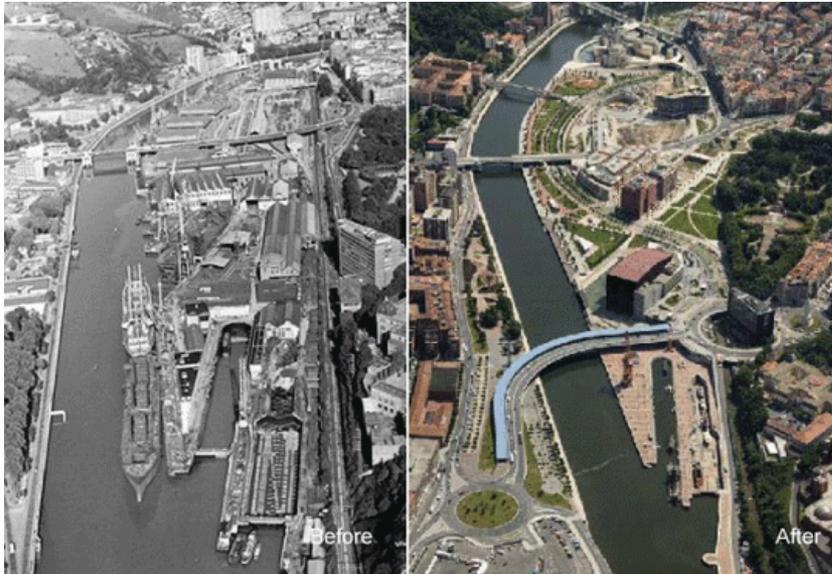
Strategy	Policy / Proposed Numbers (S1 - 6)	
Area of Economic Activity (not a development zone)	S10	
Regional Centre	S1a, S1c, S2	
Sub-Regional Centre	S1a, S1c, S6, S9	
Area Centre with Strategic development Role	S1a, S6, S9	
Area and Local Centres and development elsewhere	Countrywide S1b, S3, S3, S6, S9	
Protection of the Countryside	S4	
Infrastructure	Countrywide S5	
Conservation (C2 - C30)		
Landscape Character and Local Distinctiveness	Countrywide C2	
National Park	C3, C23	
Area of Outstanding Natural Beauty	C4, C20	
Area of Great Landscape Value	C3, C20	
Coastal Preservation Area - inland boundary	C7, C22	
Urban and rural conservation, archaeological, nature conservation, conservation of natural resources	Countrywide C9, C19, C20, C15, C16, C18, S2	
Transportation (T1 - T23)		
Transportation Strategies	Countrywide T1, S, T6, 7, T10, T15, T16, T20	
<ul style="list-style-type: none"> Rail Network Proposed new line Reopen / New station 	<ul style="list-style-type: none"> T7 T8 T9 	
Park and Ride Scheme	Countrywide T3	
High Quality Road Network 2011 -	<ul style="list-style-type: none"> Motorway Expressway National Primary Route County Primary Route 	<ul style="list-style-type: none"> T1, T15 T1, T15 T1, T10 T1, T15
Trunk Road (as at Feb 99)	(T)	T2
Major Highway Improvement (National / County Primary Route)	T2	T2
Urban Road Network Speed Limits (Parking)	Urban Areas	T13 - T14
Inter-modal Freight Facility (not site specific)	Inter-modal	T16
Commercial Port / Fishing Port	Commercial Port / Fishing Port	T20
Airport	Airport	T22, T23
Housing	Housing	(H1 - 6, H8, H9)
Housing Provision 1995 - 2011 (dwellings)	Housing Provision	H11
Residential densities and affordable housing, gypsy provision	Countrywide	H12 - 6, H13, 9
New Communities		
New Community	New Community	N - 1
Employment (E1 - 21, E23 - 25)		
Employment Land Provision 1995 - 2011 (hectares)	Employment Land	E1 - 4
Tourist accommodation and facilities	Countrywide	E5 - 25a
Other tourism developments / facilities	Countrywide	E6, E7, E10, E11
Area of Search for large scale Tourist Village Complex	Area of Search	E8
Recreation development on estuaries	Countrywide	E12
Long Distance Route	Cycle	E13
	Walking	E13
Mineral and mineral related development	Countrywide	E14 - 19
Shopping	Countrywide	E20, E21, E24 - E25
General		
County boundary	County boundary	- - - - -
Planning Authority boundary	Planning Authority boundary	-----
Other Towns in Devon	Other Towns in Devon	● Sidmouth
Places mentioned in the Review	Places mentioned in the Review	○ Selcombe

L'approccio strategico di matrice aziendale

Tale approccio scaturisce dalla inefficacia della pianificazione strategica-strutturale nel fare fronte al declino economico e produttivo delle città nel corso degli anni settanta e ottanta.

1. Questa fase si accompagna nei paesi occidentali ad una progressiva **apertura al mercato**, coincidente con una de-regolamentazione in diversi campi delle politiche pubbliche, compresa la politica urbanistica.
2. La visione globale e gerarchica dei piani viene abbandonata a favore di programmi molto più **concentrati** dal punto di vista spaziale e maggiormente **flessibili** nell'attuazione.
3. Le difficoltà della finanza pubblica spingono le amministrazioni locali ad entrare in **partnership con il settore privato** ed i detentori delle grandi rendite urbane.

L'approccio strategico di matrice aziendale



1. Necessità di contrastare il declino industriale e **rilanciare le economie urbane** dinanzi ad un contesto fortemente dinamizzato dalla globalizzazione.
2. I piani strategici divengono strumenti per la **promozione di specifici vantaggi competitivi**, in particolare nei settori della cultura e delle *new economies*.
3. I processi sollecitati dai piani strategici fanno largo affidamento alle trasformazioni fisiche, le quali spesso supportano oculate operazioni di **re-branding e marketing territoriale**.

Il superamento dell'approccio aziendale: il piano come rete (di soggetti e risorse)

Nel corso degli anni novanta matura una maggiore consapevolezza dei **limiti di una visione puramente aziendale** alla pianificazione strategica delle città ed alle politiche urbane in genere.

Si tratta di un contributo distintivo del dibattito che matura in ambito europeo, derivante sia dall'affermarsi di un **modello di sviluppo equilibrato tra Stato e mercato**, sia dagli orientamenti dell'Unione Europea in materia di politiche urbane e sviluppo territoriale.

Ai piani strategici di ultima generazione viene richiesto di tenere in equilibrio obiettivi di **competitività** con obiettivi di **qualità ambientale** e **coesione sociale** e di farlo attraverso processi in grado di innalzare il livello di democratizzazione delle scelte di natura collettiva.

Il superamento dell'approccio aziendale: il piano come rete (di soggetti e risorse)

In sintesi, le più recenti applicazioni della pianificazione strategica allo sviluppo dei territori si caratterizzano per:

- l'essere esito di processi orientati a cogliere istanze e progettualità provenienti "dal basso": gli attori non sono soltanto portatori di interessi forti, ma anche **portatori di interessi deboli o diffusi**;
- porre enfasi non solo sulla crescita e la rigenerazione economica ma anche sulla **coesione sociale** e la **qualità della vita**;
- la maggiore attenzione alla **sostenibilità ambientale** ed alle esigenze di **riequilibrio delle funzioni urbane** (area vasta o metropolitana).

Approccio reticolare alla pianificazione strategica: Barcellona



Background of the PEMB

1ª fase (ámbito territorial: Barcelona ciudad)

1986 Incorporación de España a la Comunidad Europea

1988 Constitución de la Asociación Plan Estratégico de Barcelona

1990 1r Plan Estratégico de Barcelona

1992 Barcelona organiza los Juegos Olímpicos

1994 2º Plan Estratégico de Barcelona

1999 3º Plan Estratégico de Barcelona

2ª fase (ámbito territorial: área metropolitana de Barcelona)

2003 1º Plan Estratégico Metropolitano de Barcelona

2007 Revisión del Plan Estratégico Metropolitano

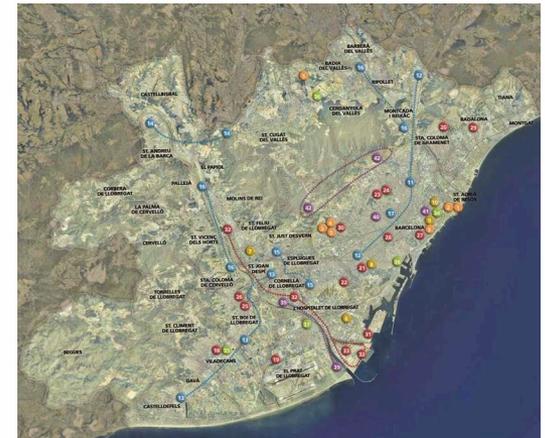
2008 Nuevo modelo de desarrollo del área metropolitana de Barcelona

2010 Strategic Metropolitan Plan of Barcelona. 2020 Vision

La pianificazione strategica a Barcellona

Nella transizione dal primo piano strategico di Barcellona ai successivi l'enfasi si sposta progressivamente:

- dalla **rigenerazione fisica** del centro urbano (Waterfront, Villaggio olimpico) all'**assetto metropolitano** ed alla area vasta;
- dal **city marketing** alla qualità della vita ed alla promozione di settori innovativi legati alla **economia della conoscenza**;



La pianificazione strategica a Barcellona

BARCELONA VISIÓ 2020



Categories

Knowledge

Mobility and Accessibility

Promotion of Strategic Sectors

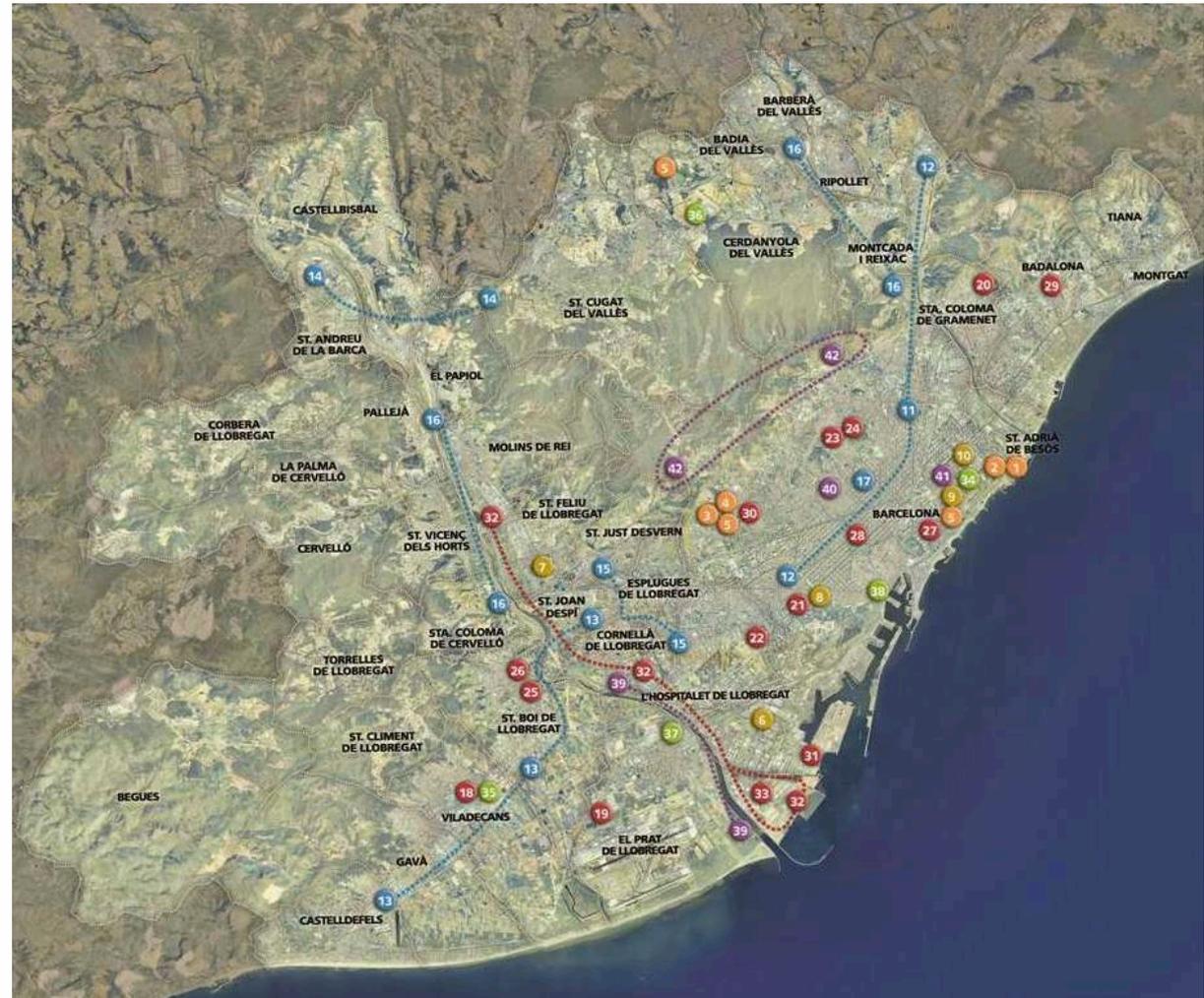
Sustainability and Environment

Urbanism and Social Cohesion

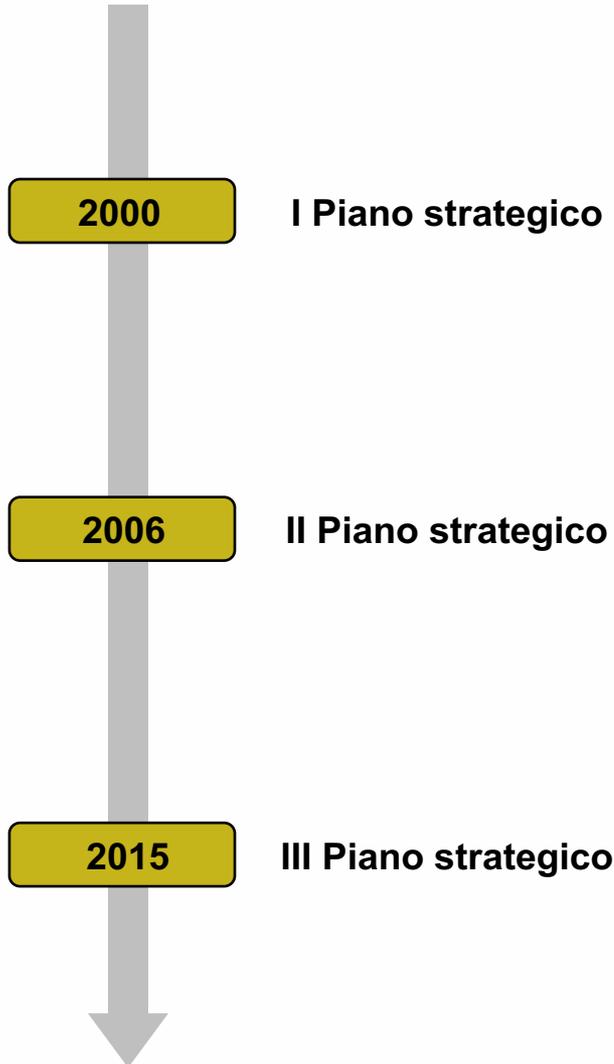
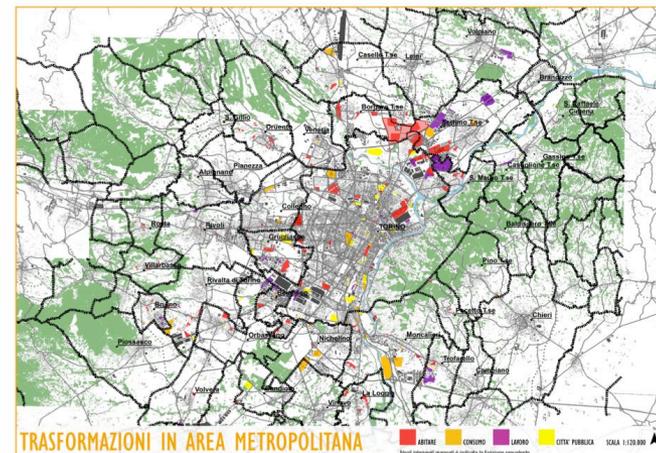
Key Infrastructures and Facilities

International projection and talent attraction

Energy



La pianificazione strategica a Torino

La pianificazione strategica a Torino

Torino è stata la prima città italiana a adottare un piano strategico (febbraio 2000) orientato a ridefinire l'identità della città attraverso i seguenti obiettivi:

1. migliorare l'integrazione nel **sistema internazionale**, anche attraverso un governo metropolitano esteso e unitario;
2. favorire le iniziative imprenditoriali, sostenere l'occupazione, fare di Torino un **centro di ricerca e di formazione**;
3. trasformarla in una città di **cultura e turismo**, migliorare la qualità della vita;

La pianificazione strategica a Torino

Due fattori importanti per lo sviluppo futuro della città che sono assunti da riferimento per il piano strategico sono:

- la designazione della città quale sede delle **Olimpiadi invernali** del 2006;
- la riorganizzazione infrastrutturale derivante dalla realizzazione del **Passante ferroviario** e dal transito dell'**Alta velocità**;

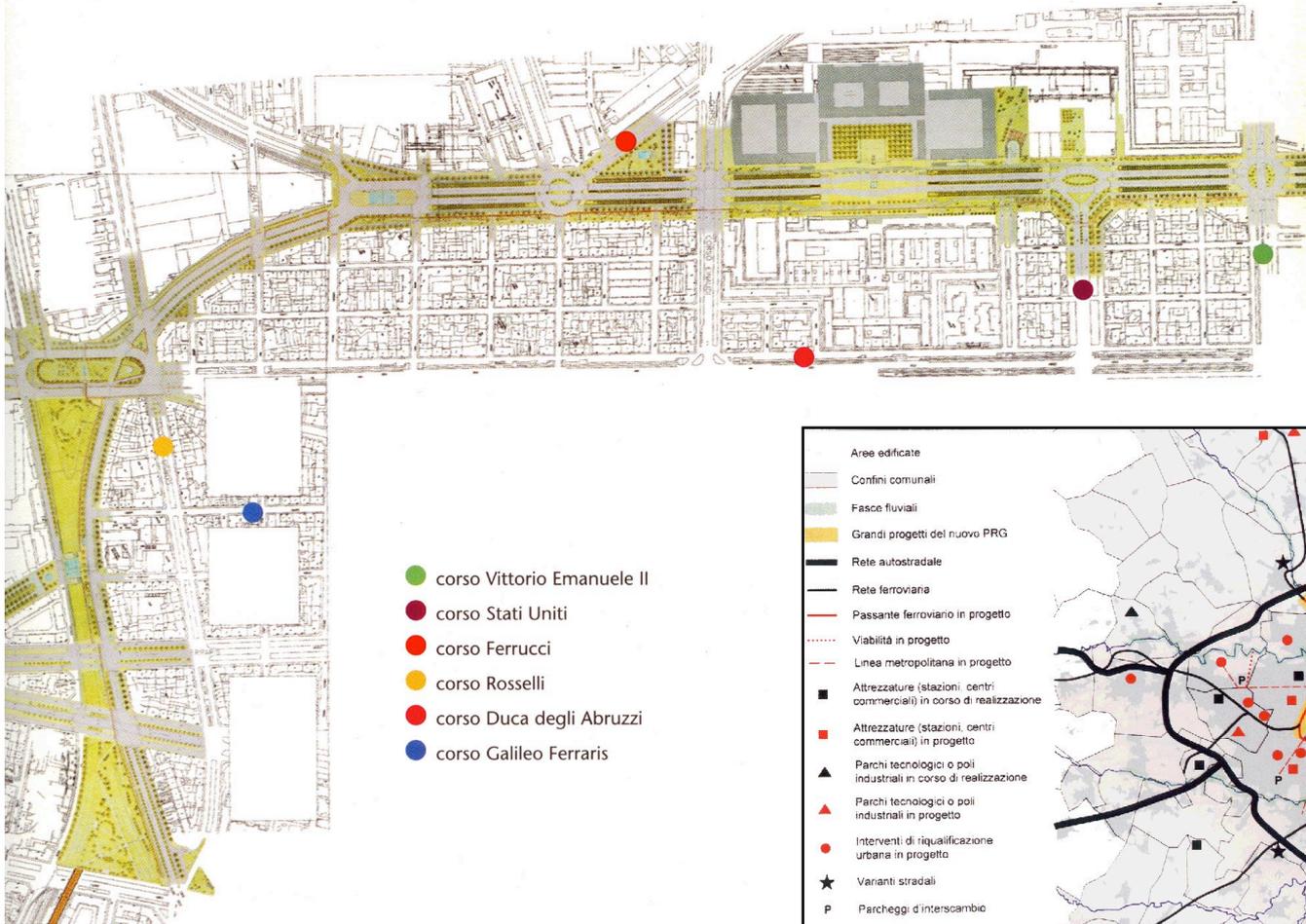
La filosofia di fondo è rendere sinergici gli effetti delle grandi trasformazioni infrastrutturali con il ridisegno delle **funzioni urbane** e del **profilo competitivo della città**.

Il sistema territoriale delle olimpiadi di Torino 2006

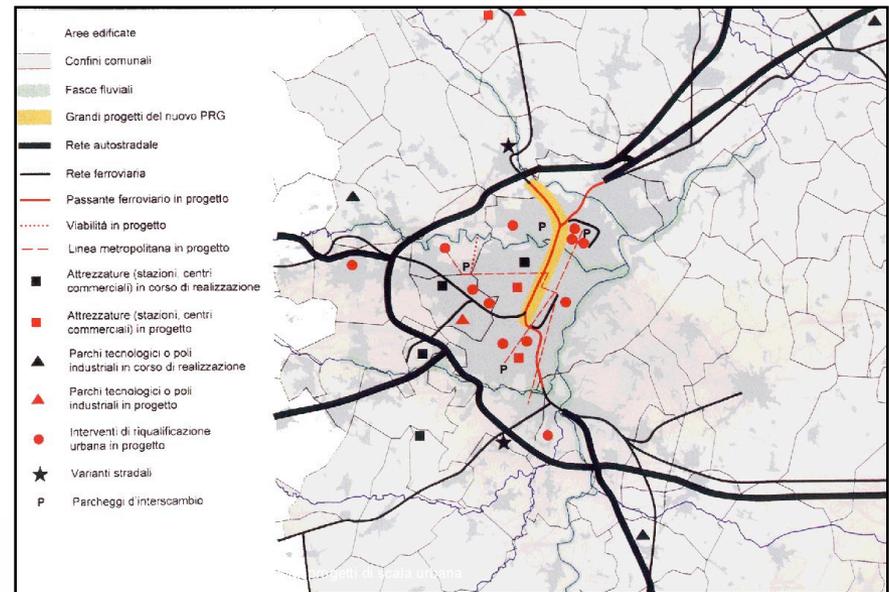


La pianificazione strategica a Torino: il Passante

La copertura del Passante Ferroviario



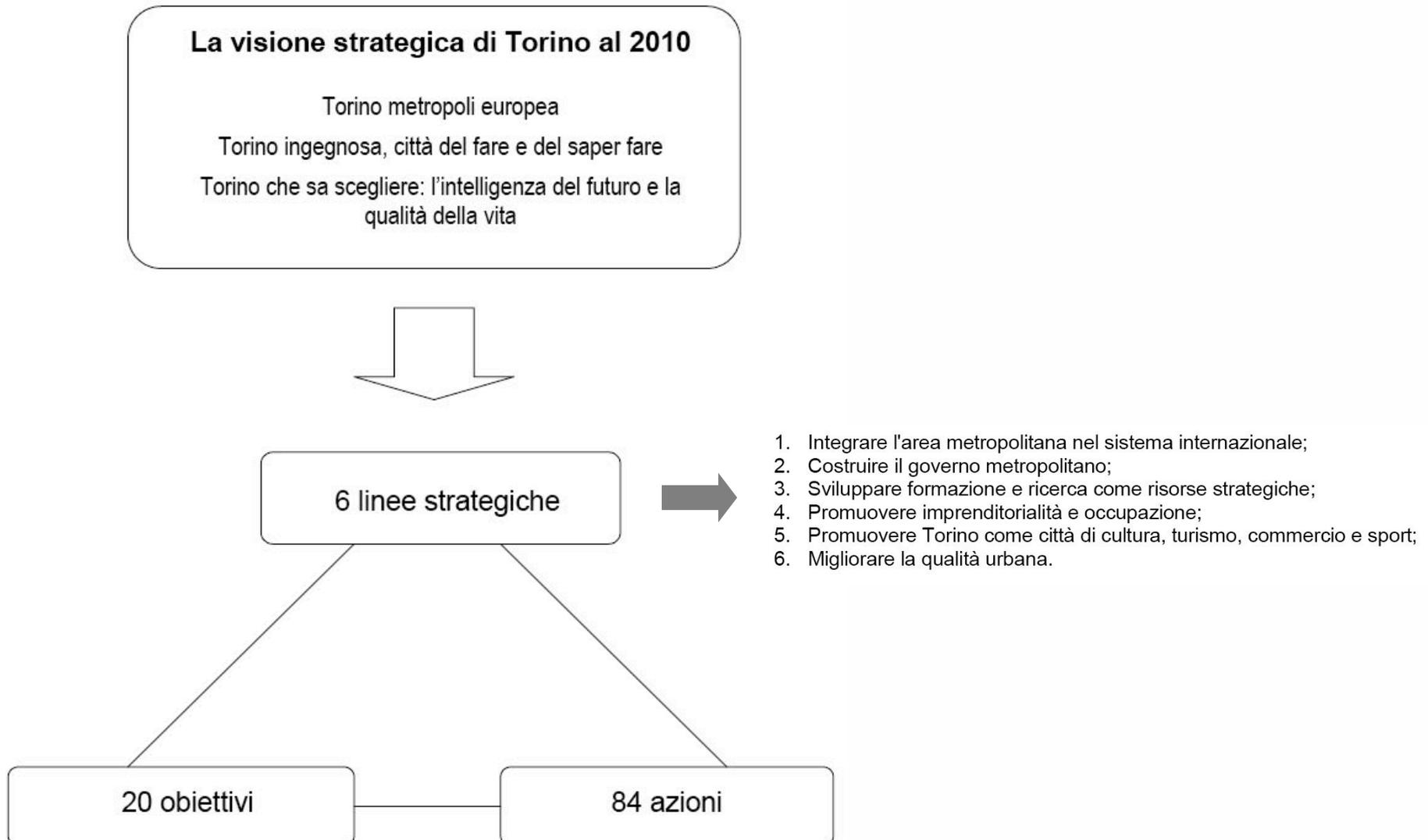
- corso Vittorio Emanuele II
- corso Stati Uniti
- corso Ferrucci
- corso Rosselli
- corso Duca degli Abruzzi
- corso Galileo Ferraris



La pianificazione strategica a Torino: il Passante



Il primo Piano strategico di Torino: la struttura



Il terzo Piano strategico di Torino (2013-2015)



TORINO STRATEGICA

ASSOCIAZIONE SOCI STORIA PUBBLICAZIONI RASSEGNA STAMPA CONTATTI

BASELINE METROPOLITANA

Pensare il futuro partendo dal presente: una fotografia della città oggi.

MOBILITARE

Sguardi e stimoli nuovi per arricchire il territorio e dare voce all'eccellenza.

FARE RETE

Con le altre città per affrontare nuove sfide.

RACCONTARE IL CAMBIAMENTO

Casi e progetti di successo su città metropolitana e sviluppo locale.

STORIE DI CITTÀ

Buone pratiche e storie di pianificazione strategica dall'Italia e dal mondo.

LO STRUMENTO DELLA CONCERTAZIONE

Il metodo per pensare il futuro insieme.



IDENTITÀ DELLA TORINO

5 fotografi al lavoro dal 18 marzo 2014

CITYREGIONS

A Torino il 4° workshop 26 e 27 marzo 2014

RICERCA TORINO INTERNAZIONALE

Apertura buste il 15 aprile 2014 ore 9,30

TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO

CityRegions I materiali del seminario

NEWS DAL TERRITORIO

#hackUniTO: I PROGETTI CANDIDATI Circolo dei Lettori 8 aprile 2014

CORONA VERDE: AGRICOLTURA PERIURBANA Incontro a Chieri 3 aprile 2014

BANDO ORDINE ARCHITETTI TORINO Scadenza 9 giugno 2014

PARLAMENTO EUROPEO DI STUDENTI Torino 2/4 aprile 2014

I LAVORI DEL PIANO/1 ECONOMIA LOCALE

Costruire insieme a tutti gli attori un'agenda di sviluppo economico per il territorio



I LAVORI DEL PIANO/2 TERRITORIO METROPOLITANO

Promuovere una collaborazione forte a scala metropolitana per definire una strategia territoriale locale



I LAVORI DEL PIANO/3 TORINO / INTERNAZIONALE

Un posizionamento forte in Europa e nel mondo



TORINO / CIBO

Un patrimonio di esperienze e competenze messo a sistema

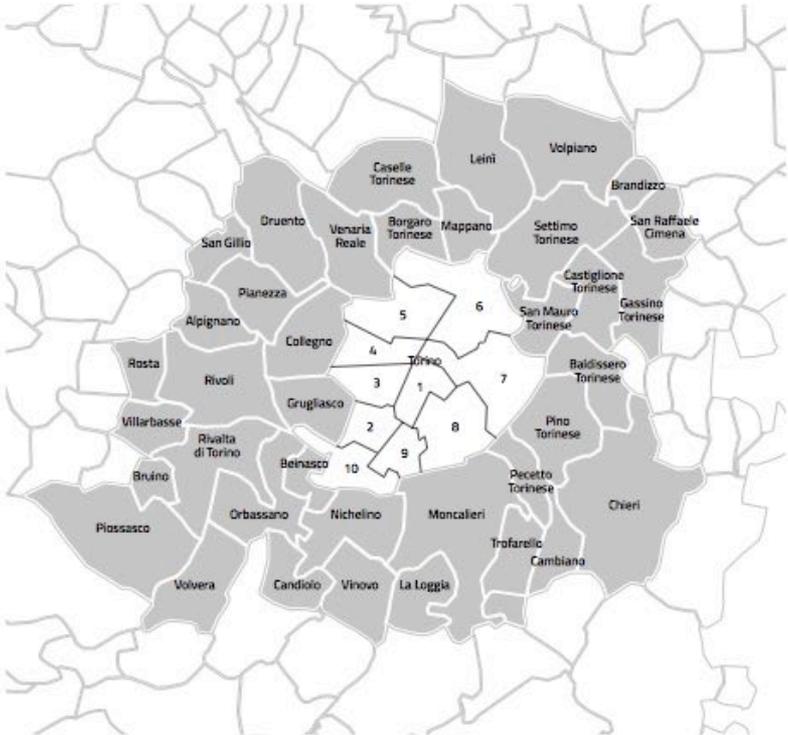


TORINO / UNIVERSITÀ

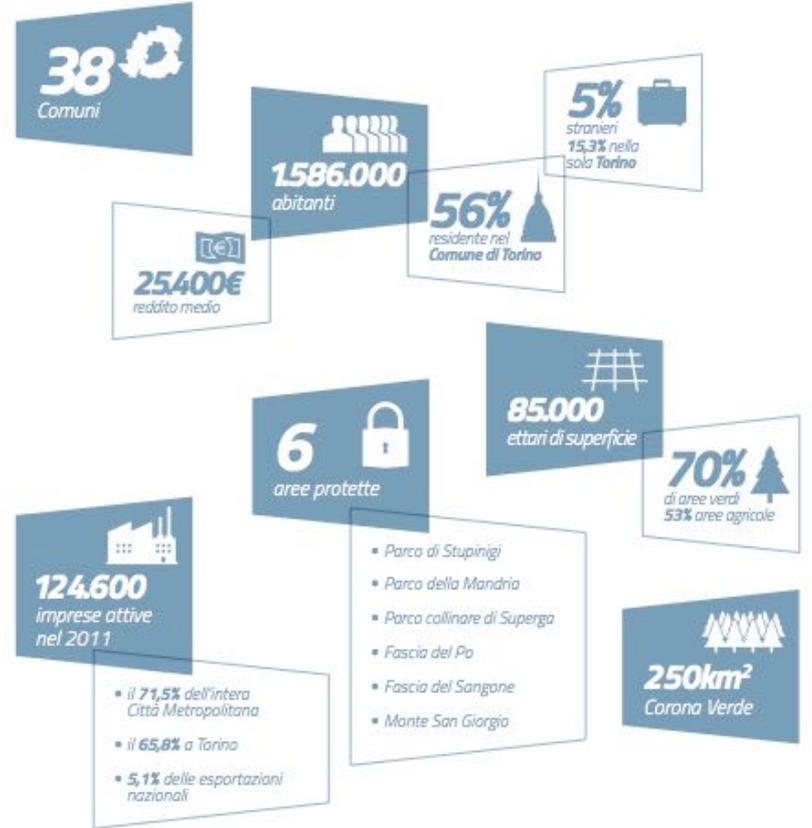
Un sistema universitario attrattivo, supportato dal territorio



Il terzo Piano strategico di Torino: il territorio interessato

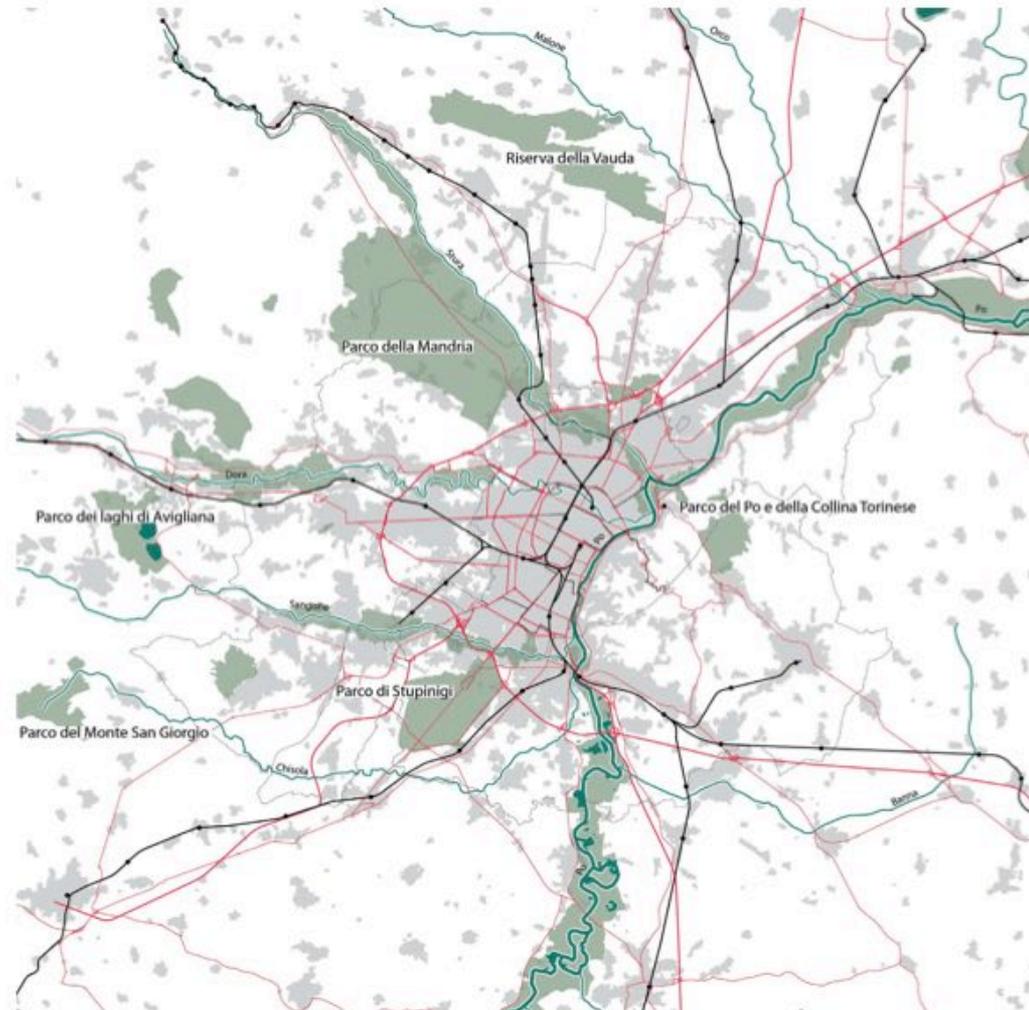


L'area metropolitana torinese del Piano Strategico "Torino Metropoli 2025"



Il terzo Piano strategico di Torino: struttura del territorio metropolitano

La struttura del territorio metropolitano torinese



La mappa a destra: il disegno mette in evidenza la struttura del territorio metropolitano torinese e integra le principali risorse del patrimonio naturale con il sistema insediativo e infrastrutturale. Tale rappresentazione introduce e supporta la lettura degli schemi di sintesi relativi agli incontri nei Terzanti.

Il terzo Piano strategico di Torino: struttura del territorio metropolitano

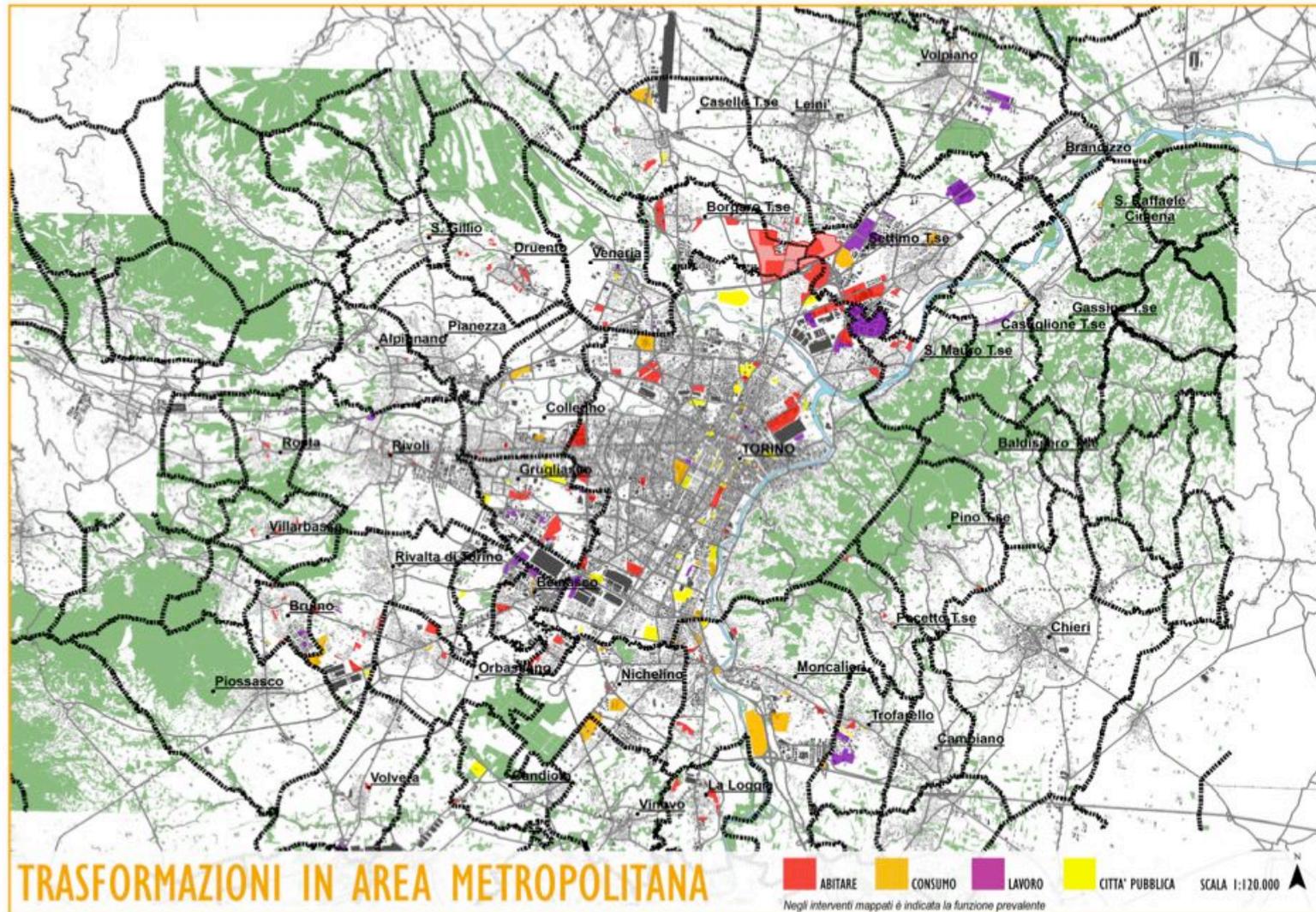
Struttura delle principali funzioni metropolitane

-  Principali poli direzionali
-  Principali poli turistici:
centri storici, beni storico-artistici, musei
-  Principali poli industriali
-  Poli universitari
-  Poli universitari - sedi distaccate
-  Servizi sanitari
-  Principali assi ferroviari e stazioni
-  Principali assi autostradali
-  Linea metropolitana



A destra. Immagini/dati estratti e rielaborati dalla tesi di laurea magistrale di Ludovica Lella, "La pianificazione strategica della Città Metropolitana e dell' Area Torinese. Dal riordino istituzionale ad una strategia e una nuova pianificazione del territorio per la Città Metropolitana di Torino", relatore Prof. Carlo Alberto Barbieri.
Fonte: Elaborazione su dati "Rapporto Rota 2014"

Il terzo Piano strategico di Torino: lo scenario tendenziale



Il terzo Piano strategico di Torino: la visione di sviluppo

Costruire la governance metropolitana

SPAZI E LUOGHI PER NUOVE ECONOMIE

- Riqualificare i luoghi dell'economia metropolitana

VERSO LA SOSTENIBILITÀ

- Insieme per una metropoli sostenibile
- Energia più sostenibile
- Smart public procurement

INFRASTRUTTURA VERDE

- Corona Verde 2025

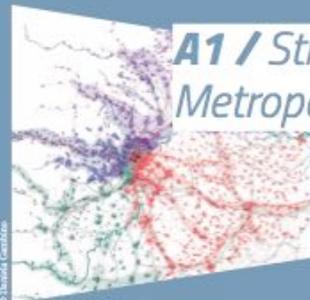
UN SISTEMA INTEGRATO DI MOBILITÀ METROPOLITANA

- L'Agenzia per la mobilità metropolitana
- Una mobilità intelligente
- Laboratori di mobilità sostenibile
- Logistica per una città metropolitana intelligente

QUALITÀ DEGLI SPAZI PUBBLICI URBANI E RIGENERAZIONE URBANA

- Quindici progetti di qualità urbana
- Nuova rigenerazione urbana

Il terzo Piano strategico di Torino: le azioni



A1 / Strategia Territoriale Metropolitana

La Strategia Territoriale Metropolitana è un piano di indirizzo spaziale a scala metropolitana, di localizzazione delle aree e delle funzioni strategiche (produttive, terziarie, residenziali, infrastrutturali). Il progetto avrà il compito di individuare una visione comune di città fisica del futuro, che includa vocazioni e relazioni tra territori, selezionando i progetti di sviluppo prioritari, i cui impatti vadano a beneficio di tutti i Comuni interessati, in connessione stretta con il resto della Città Metropolitana e della Regione.

A2 / Agenzia strategica per l'economia e gli investimenti

Il progetto di Agenzia strategica torinese per l'economia e gli investimenti mira a promuovere e favorire in modo sistematico lo sviluppo economico e gli investimenti a Torino e nell'area metropolitana attraverso la creazione di una struttura che monitori, valuti, sviluppi, promuova e colga le opportunità di sviluppo economico strategico locale. L'Agenzia dovrà essere il punto di riferimento principale e il centro di competenza per gli attori pubblici locali impegnati in progetti di sviluppo economico e territoriale, e per i privati alla ricerca di opportunità di investimento nell'economia locale.




A3 / Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale potenziata

Il Piano propone l'espansione dei compiti dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale, che attualmente si occupa soltanto di trasporto pubblico, all'intero settore delle modalità di trasporto, inclusi gli ambiti della mobilità privata e dei modi di trasporto alternativi, affinché l'area torinese sia dotata di un unico soggetto e un unico livello di pianificazione e regolazione efficiente e integrato in grado di curare l'insieme delle dimensioni di offerta e di regolazioni della mobilità metropolitana.



A4 / Agenzia metropolitana Corona Verde

Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare e potenziare il progetto regionale Corona Verde, in particolare in relazione alla sua capacità di influenza sulla pianificazione urbanistica, alla gestione e manutenzione del verde, alle attività di promozione, comunicazione, sensibilizzazione, educazione e salute. L'Agenzia, - la cui governance aggregnerà tutti gli enti comunali dell'area, la Città Metropolitana e la Regione - sarà il punto di riferimento unico per enti, cittadini e visitatori in relazione ai diversi aspetti di visione, fruizione, progettazione, realizzazione e gestione che riguardano il verde.

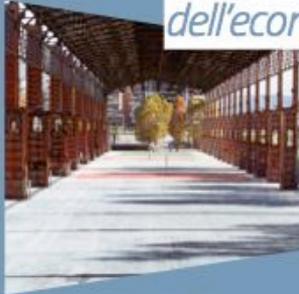
A5 / Manager per la Città Metropolitana sostenibile

Il Piano Strategico propone di creare una funzione di coordinamento sovracomunale, il Manager per la Città Metropolitana sostenibile, dotata di una struttura tecnica apposta all'interno della Città Metropolitana, che avrà il compito di verificare che gli strumenti attuativi e gli interventi adottati rispondano ai principi di sostenibilità ambientale. Potrà promuovere azioni coordinate e integrate, a livello locale e metropolitano, come interventi di efficientamento nell'uso delle risorse ambientali, riqualificazione del paesaggio, dello spazio pubblico e naturale, interventi a favore del mantenimento e del ripristino della biodiversità, spinta verso modelli di trasporto maggiormente sostenibili, e così via.



Il terzo Piano strategico di Torino: le azioni

B1 / Piano per i luoghi dell'economia metropolitana



Il Piano per i luoghi dell'economia metropolitana è un progetto di conoscenza e valorizzazione delle aree industriali da rilanciare in area metropolitana, nell'ottica di razionalizzazione, riqualificazione e sostegno all'economia: grandi aree produttive integrate; le aree e i luoghi diffusi per produzioni e attività consolidate (da recuperare o trasformare per altri usi); le aree e i luoghi per i nuovi modelli economici (come gli spazi per start up, co-working, FabLab). Il progetto prevede di mappare, valutare meccanismi di progettazione e investimento, favorire e gestire l'incontro tra domanda e offerta.

B2 / Quindici progetti di qualità urbana

I 15 progetti pilota per la qualità pubblica urbana mirano a riqualificare 15 contesti periferici dell'area torinese, luoghi a "scarsa definizione" ambientale e morfologica, ma con elevato potenziale di nuove centralità per i cittadini (ad esempio le aree mercatali, le stazioni del SFM), al fine di: migliorare il livello dei servizi urbani; ampliare e qualificare le aree pedonali, favorire una più sicura e piacevole relazione tra mezzi di trasporto, con particolare attenzione a ciclisti e pedoni; intensificare e qualificare le pratiche d'uso degli spazi verdi; promuovere nuove forme di manutenzione e presa in carico della gestione dello spazio e degli immobili pubblici da parte della comunità locale.



B16 / Nuovo housing sociale



Il Piano promuove modelli innovativi di housing sociale per soddisfare nuove esigenze: modelli fondati sui fondi immobiliari e investimenti "pazienti" e a bassa redditività; meccanismi che migliorino l'incontro tra domanda e offerta, che promuovano nuove forme di contratto a garanzia della riduzione dei costi per entrambe le parti, che favoriscano l'emersione di mercati locativi irregolari; nuovi meccanismi normativi, urbanistici e finanziari che favoriscano forme di co-housing, di autocostruzione e di gestione.

B17 / Cittadinanza attiva e beni comuni

Il Piano promuove la diffusione a scala metropolitana di esperienze e progetti per la cura e rigenerazione dei beni comuni, materiali e immateriali attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro intercomunale che definisca un Regolamento unico metropolitano, a partire dal "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni urbani" che il Comune di Torino ha elaborato.



B18 / Piattaforma tecnologica per la mobilità intelligente



L'azione prevede di realizzare un'unica piattaforma tecnologica dell'infomobilità metropolitana (inclusa la ciclabilità, il bike e car sharing, la sosta, ecc.), che permetta ai viaggiatori di individuare, a partire da informazioni aggiornate in tempo reale, e valutare le alternative di spostamento da un'origine a una destinazione, inclusi i relativi costi temporali, tariffari, energetici e ambientali. Si propone inoltre una sostanziale evoluzione smart del sistema di bigliettazione elettronica.

La pianificazione strategica nelle aree metropolitane dopo la legge Delrio

La **Legge Delrio** (56/2014) identifica due specifiche funzioni di pianificazione/programmazione territoriale per la **Città metropolitana** (art. 44):

1. **Pianificazione territoriale generale**

riguardante le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano

2. **Pianificazione strategica**

costituente atto di indirizzo per le politiche di sviluppo territoriale dell'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nell'area metropolitana

La pianificazione strategica nelle aree metropolitane dopo la legge Delrio

La Legge Delrio non è esplicita riguardo alle relazioni tra **pianificazione territoriale, programmazione dello sviluppo**, e relative **forme di territorializzazione**.

Per ciò rimanda agli **Statuti Metropolitani**, i quali possono regolare:

- **modalità e strumenti di coordinamento** dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano
- i **rapporti tra i comuni e le loro unioni** facenti parte della città metropolitana riguardo all'**esercizio delle funzioni metropolitane e comunali**, eventualmente differenziate per aree territoriali
- la **costituzione di zone omogenee**, per particolari funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della città metropolitana

La pianificazione strategica nelle aree metropolitane dopo la legge Delrio

La costituzione di **zone omogenee** può rivelarsi uno strumento essenziale per creare le necessarie sinergie tra il piano di assetto del territorio e la programmazione dello sviluppo locale.

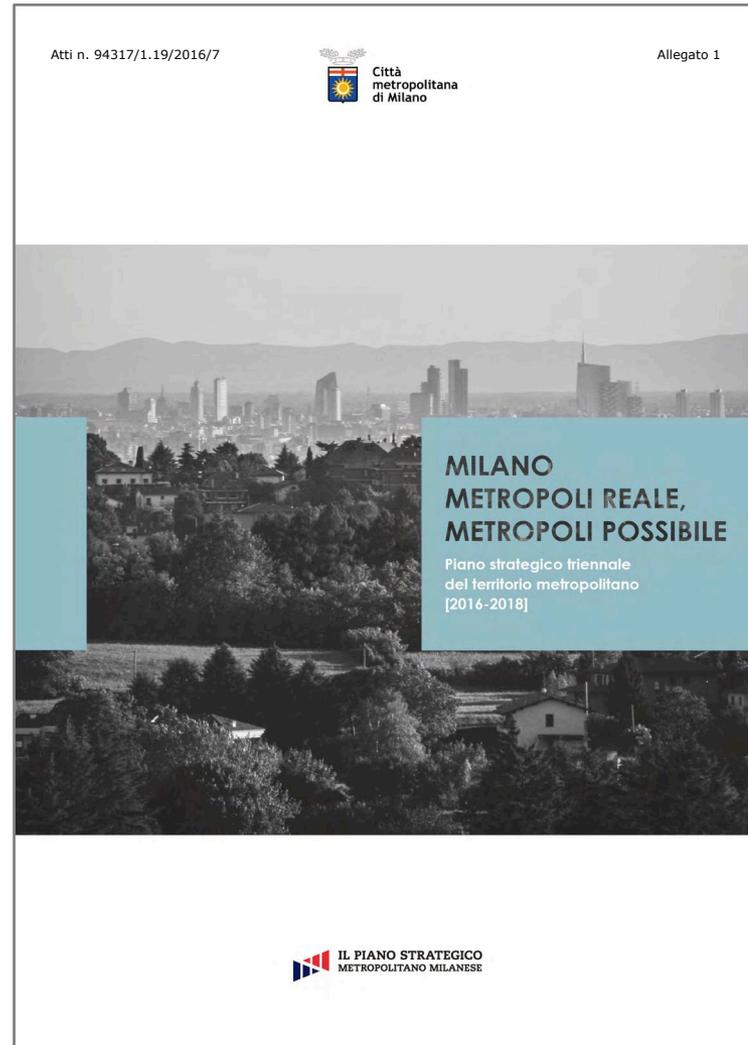
Ciò almeno per tre ragioni:

- consente di meglio **identificare le specificità territoriali**, in particolare nel caso di città metropolitane di grande estensione, laddove le dinamiche di sviluppo del cuore metropolitano sono molto differenti rispetto alle aree marginali
- consente di **valorizzare forme di progettazione dello sviluppo dal basso** radicatesi nel recente passato e di integrarne le future in una visione metropolitana
- **aumentare il grado di democratizzazione** delle scelte compiute dalla città metropolitana, attraverso forme di forme di rappresentanza locale nella governance metropolitana

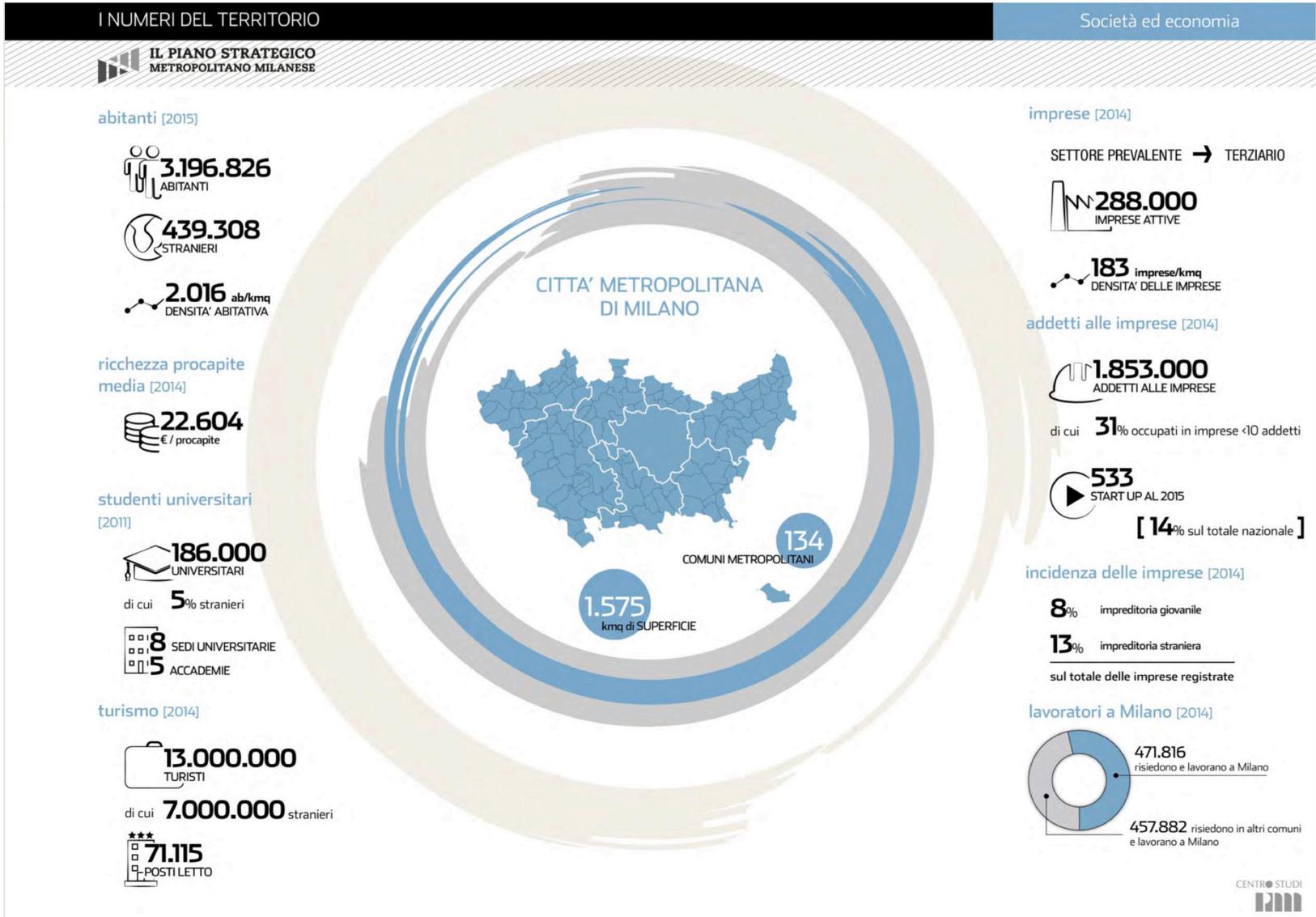
La pianificazione strategica nelle aree metropolitane dopo la legge Delrio

PIANIFICAZIONE STRATEGICA A CONFRONTO	Articoli dello Statuto delle Città metropolitane in riferimento al PSM	Fase del procedimento di pianificazione strategica	Precedenti esperienze di pianificazione strategica
Bari	Artt. 8, 16	Avviata la fase di elaborazione del Psm	Piano strategico Ba2015 (2009)
Bologna	Artt. 8, 12, 13, 14, 31, 43	Avviata la fase di elaborazione del Psm 2.0 Documenti utili Linee di indirizzo	Il piano strategico metropolitano di Bologna (2013) Monitoraggio
Cagliari	Artt. 1, 3, 4, 5, 13	-	Piano strategico di Cagliari (2009)
Catania	Statuto non adottato	-	Catania 2020 (2009)
Firenze	Artt. 5, 9, 12	Avviata la fase di elaborazione del Psm	I lavori di progettazione del secondo Psm si sono fermati nel 2009 con l'insediamento della nuova Giunta. Firenze 2010 (2002)
Genova	Artt. 9, 10, 11, 19	Avviata la fase di elaborazione del Psm I - II	Piano delle Città di Genova (2002)
Messina	Statuto non adottato	-	Messina 2020 (2010)
Milano	Artt. 11, 28, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 47, 49, 66	Piano Strategico triennale del territorio metropolitano 2016-2018	Progetto strategico città di città (2007)
Napoli	Artt. 12, 14, 26, 30, 31, 32, 34, 35, 48	-	Il processo di adozione del Piano strategico non è stato terminato
Palermo	Statuto non adottato	-	Palermo capitale dell'euromediterraneo
Reggio Calabria	Statuto non adottato	Avviata la fase di elaborazione del Psm	I lavori di progettazione non sono stati conclusi Manifesto piano Strategico 2013
Roma Capitale	Artt. 4, 7, 9, 18, 21	Avviata la fase di elaborazione del Psm Documenti utili Linee di indirizzo	Piano strategico di sviluppo di Roma Capitale (2010)
Torino	Artt. 7, 20, 24, 27, 34	Avviati i lavori di revisione di "TORINO METROPOLI 2025" Documenti utili Linee di indirizzo	Torino metropoli 2025 (2015) Piano strategico dell'area metropolitana di Torino (2006) Piano strategico per la promozione della città (2000)
Venezia	Artt. 2, 7, 8, 15, 18, 27	-	Piano strategico di Venezia (2004)

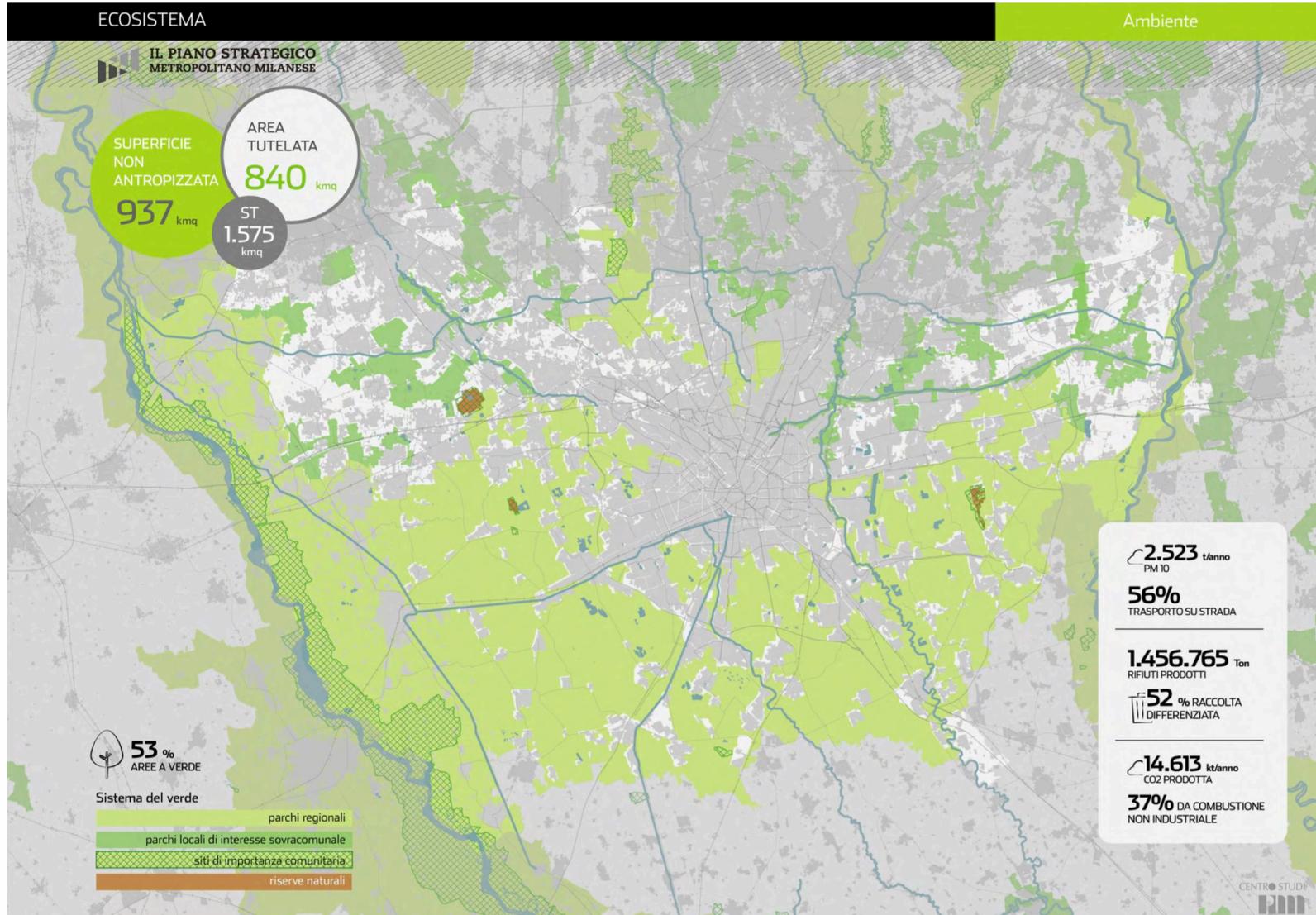
Il Piano Strategico Metropolitano di Milano



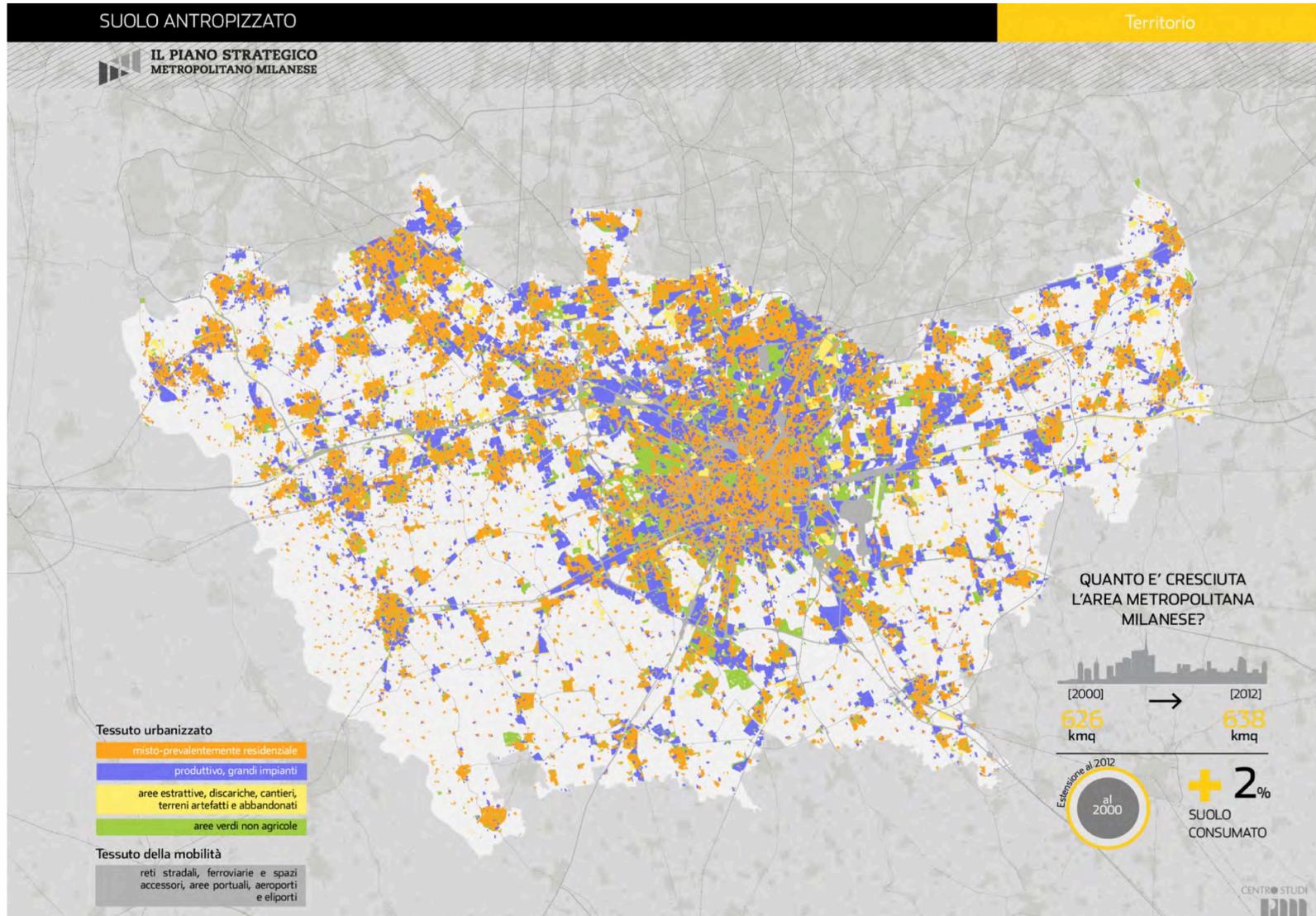
Il Piano Strategico Metropolitano di Milano



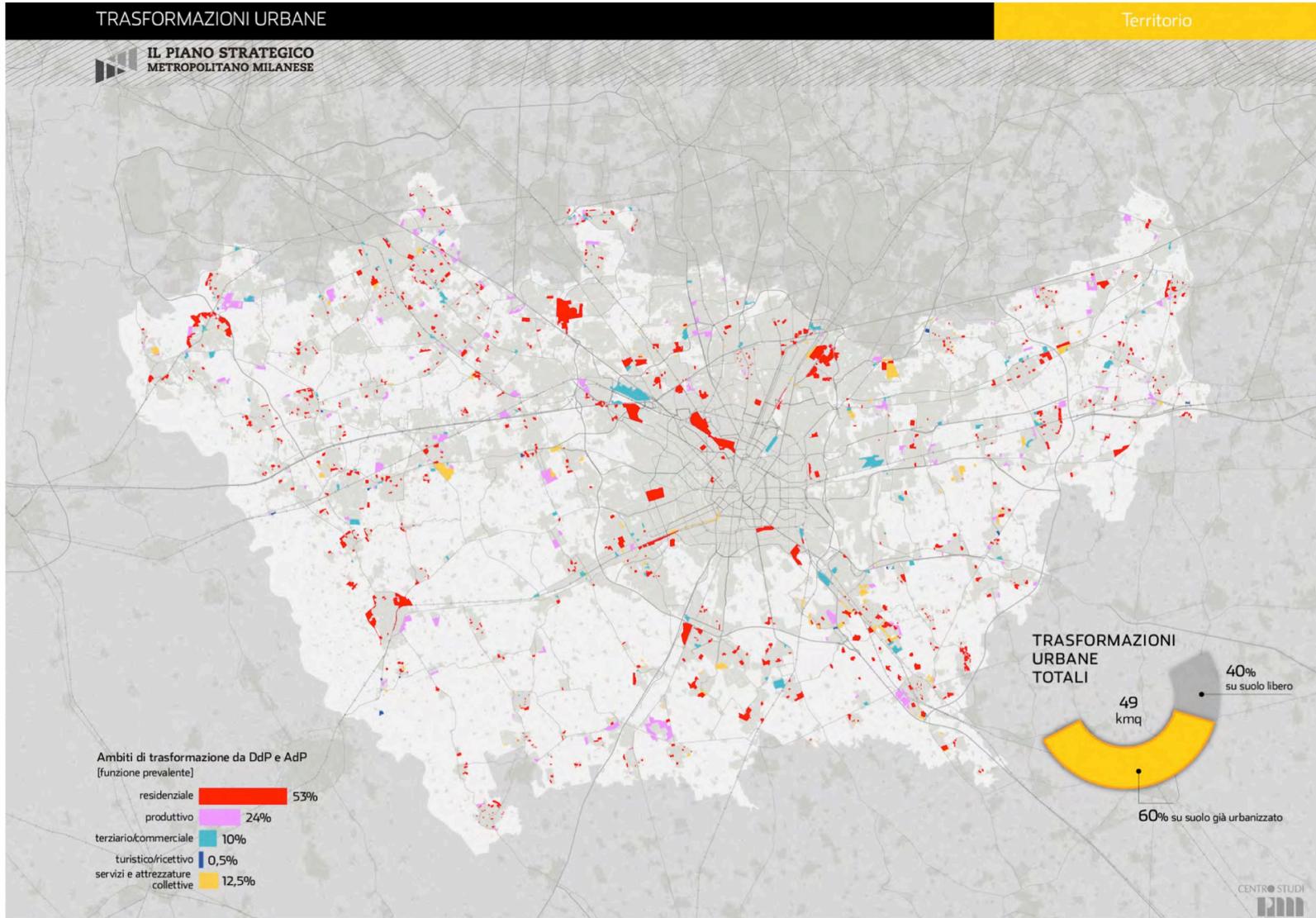
Il Piano Strategico Metropolitano di Milano



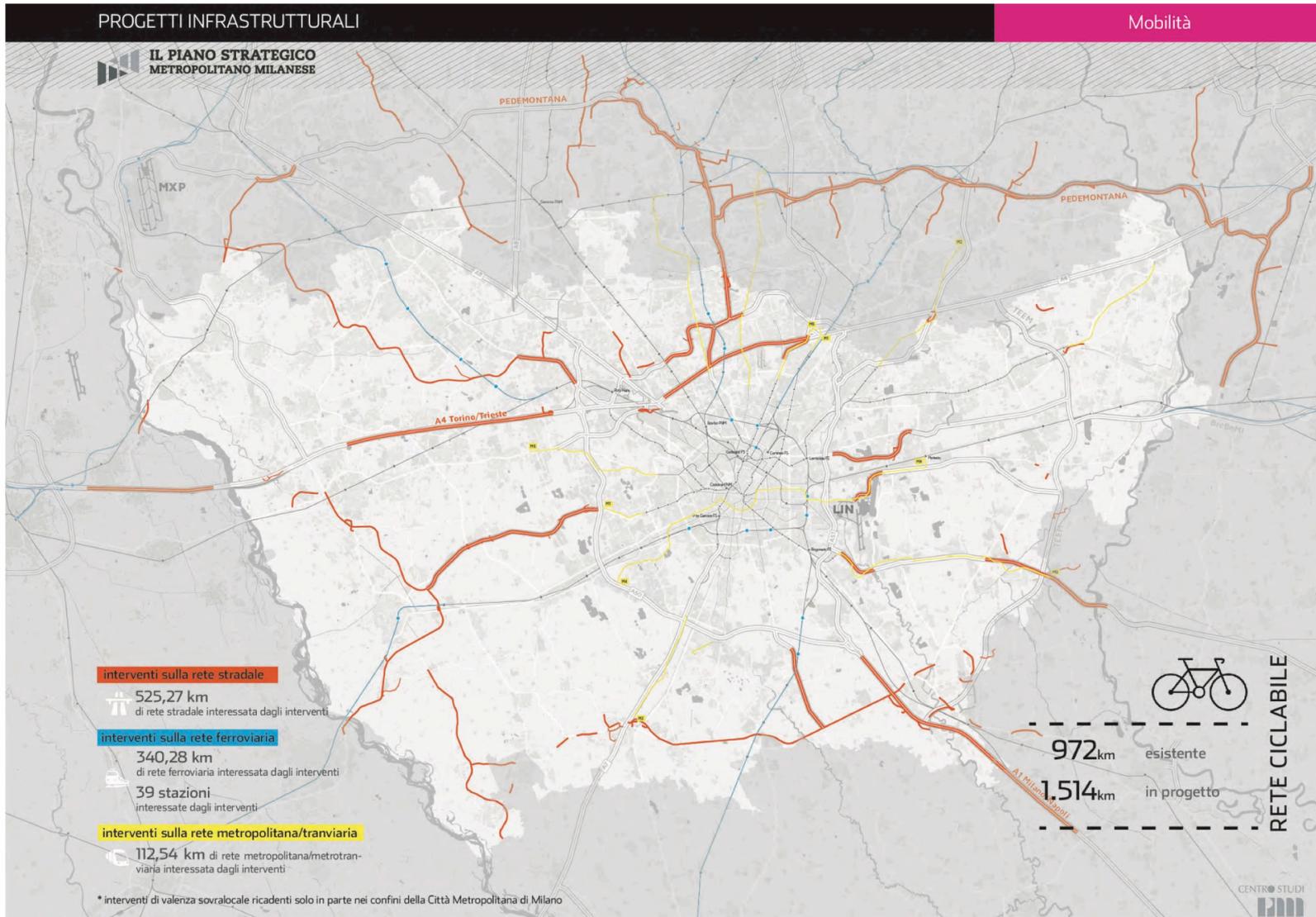
Il Piano Strategico Metropolitan di Milano



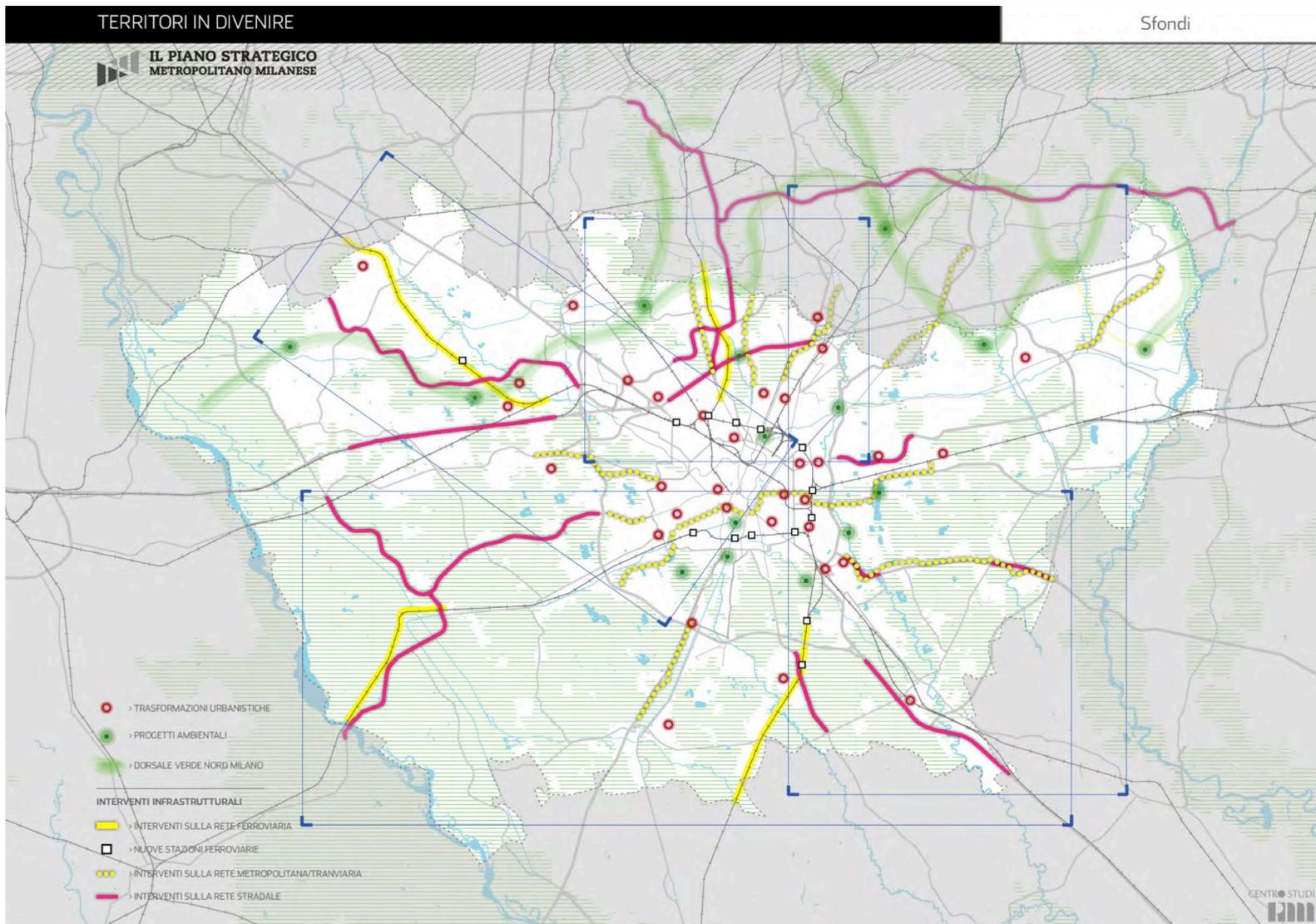
Il Piano Strategico Metropolitan di Milano



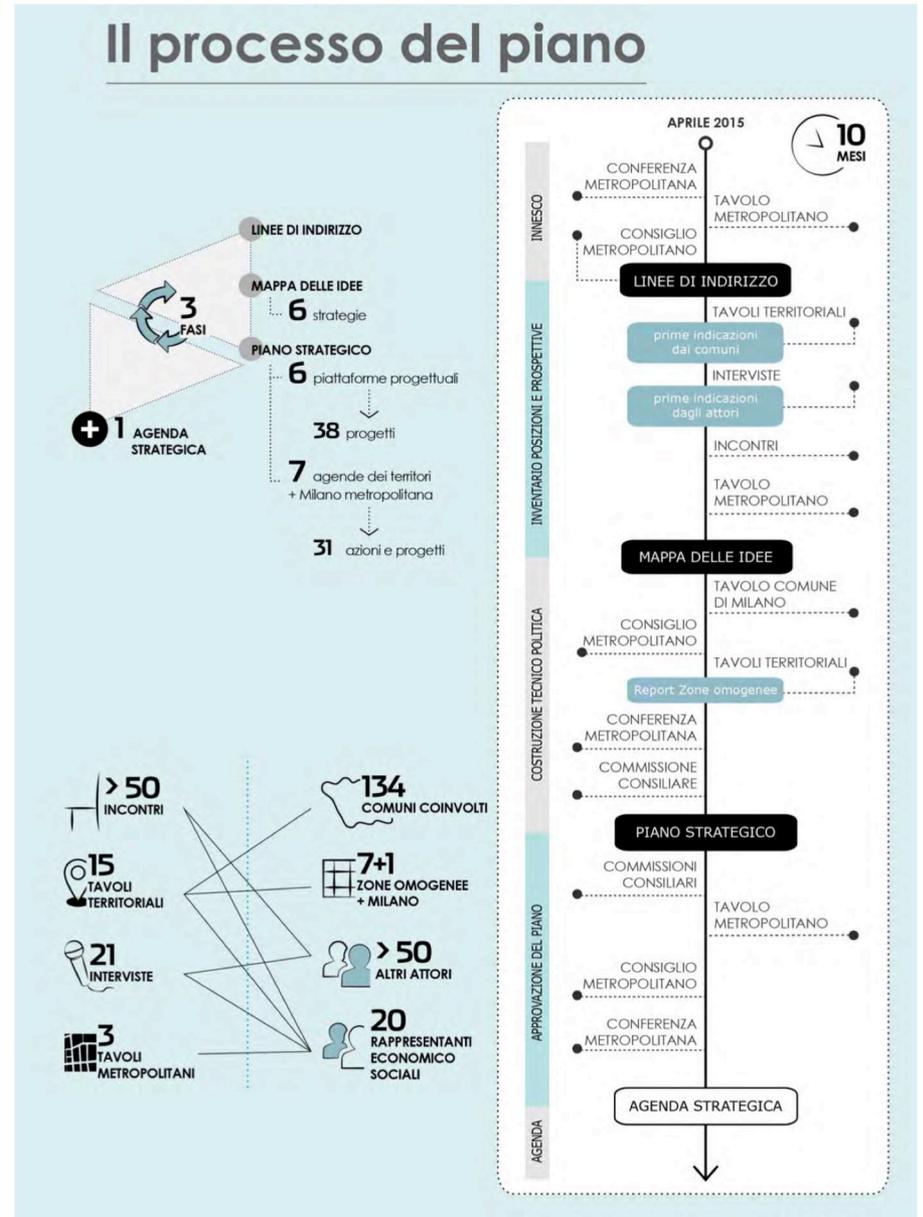
Il Piano Strategico Metropolitano di Milano



Il Piano Strategico Metropolitano di Milano

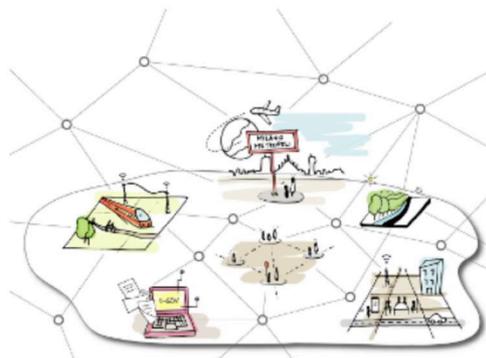


Il Piano Strategico Metropolitano di Milano



Il Piano Strategico Metropolitano di Milano

Le sei strategie



Città metropolitana si propone come ente che cura lo **sviluppo strategico del territorio** attraverso la promozione di **relazioni multilivello** capaci di sviluppare progetti, catalizzare risorse e semplificare i processi decisionali. In questa prospettiva, il Piano strategico individua **“sei piattaforme progettuali”** su cui poggiare l'azione di Città metropolitana nei prossimi anni, frutto dell'attività di Città metropolitana e delle interazioni sviluppate con altri stakeholder.

Spetterà allo sviluppo del processo di pianificazione contribuire ad alimentare ulteriormente le piattaforme di progetto. Il Piano strategico non è infatti concepito come uno strumento statico, ma come un processo **dinamico** e incrementale.

Le linee guida delle strategie di sviluppo sono l'**innovazione e semplificazione** della pubblica amministrazione; la promozione di nuove attività **economiche** e nuova **occupazione**; l'integrazione di infrastrutture e servizi di **mobilità** di persone e dati; le trasformazioni **territoriali** e del sistema **ambientale**; la sollecitazione della **cooperazione intercomunale** per servizi di rete e di prossimità.

 <p>Agile e performante</p> <p>Le sei strategie</p>	 <p>Creativa e innovativa</p> <p>Le sei strategie</p>	 <p>Attrattiva e aperta al mondo</p> <p>Le sei strategie</p>
 <p>Intelligente e sostenibile</p>	 <p>Veloce e integrata</p>	 <p>Coesa e cooperante</p>

Il Piano Strategico Metropolitan di Milano

Le Zone omogenee

Il Consiglio della Città metropolitana, come disciplinato dallo [Statuto](#) della stessa e secondo quanto previsto dalla **legge** costitutiva delle Città metropolitane (Legge 56/2014), ha suddiviso l'area metropolitana in **7 Zone omogenee**, caratterizzate da **specificità** geografiche, demografiche, storiche, economiche ed istituzionali. Ciascuna zona è funzionale ad articolare meglio le **attività** sul territorio ed a promuovere una sempre maggiore integrazione dei **servizi** erogati con quelli dei comuni.



Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) di Milano

Linee guida

Il Documento di [Linee guida per la redazione del Piano Territoriale Metropolitan \(PTM\)](#), approvato con [Deliberazione di Consiglio Metropolitan n. 41 del 12 settembre 2018](#), contiene le linee strategiche per l'elaborazione della proposta tecnica del PTM la cui predisposizione è stata avviata con [Decreto del Sindaco metropolitan n.191/2017 del 5 luglio 2017](#).

Il **Documento di linee guida è stato elaborato dalla struttura del Settore pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture della Città metropolitana di Milano** alla quale è stato affidato l'incarico per la redazione del PTM contestualmente all'avvio del procedimento per la sua predisposizione.

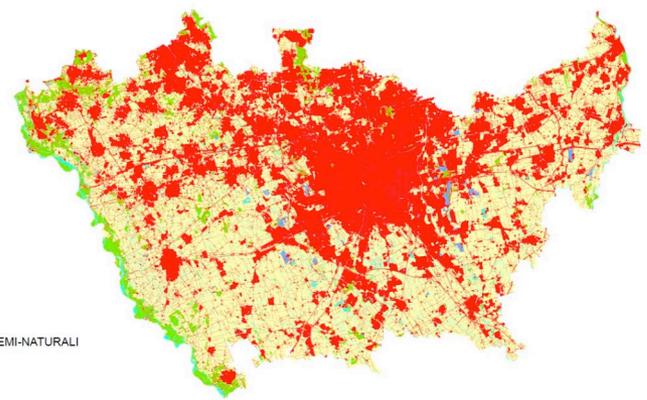
Il **PTM**, oltre ad aggiornare e integrare i contenuti del PTCP vigente, **sarà centrato sullo sviluppo di nuove tematiche** in risposta alle modifiche legislative intervenute, al nuovo assetto istituzionale dell'Ente, ai suoi fabbisogni espressi sia nello *Statuto della Città metropolitana* sia nel *Piano Strategico 2016-2018*.

Questi i nuovi temi:

- Rigenerazione urbana e territoriale e consumo di suolo
- Riqualificazione urbana e sociale: periferie e riuso degli spazi
- Insediamenti di portata sovracomunale e governo delle grandi funzioni
- Mobilità, integrazione e governance dei trasporti
- Parchi ed ecosistemi a scala metropolitana
- Strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza

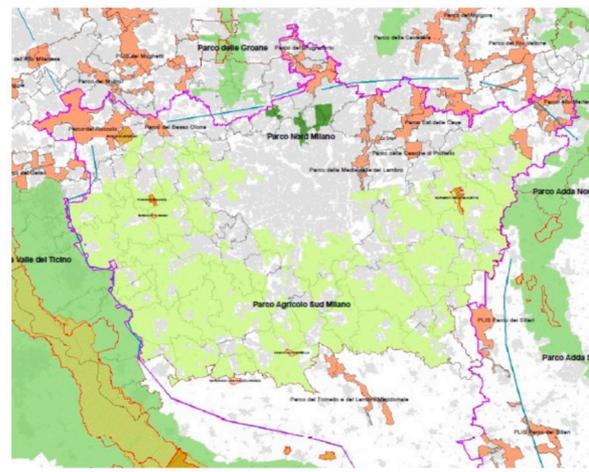
Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) di Milano

Contenimento dell'uso del suolo

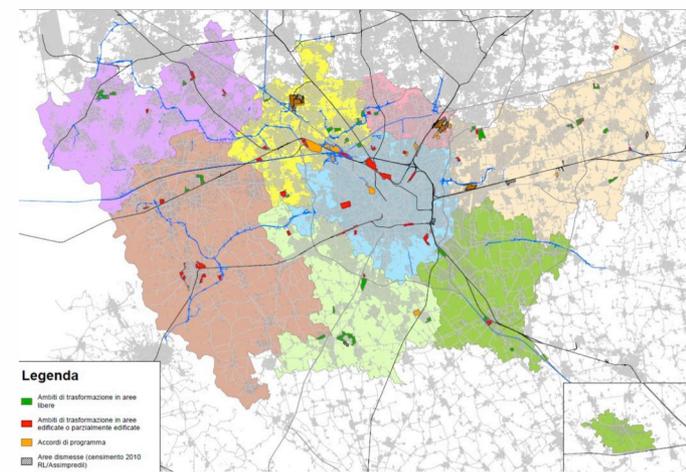


- Legenda**
Corine Land Cover Primo Livello
Primo Livello
- 1. SUPERFICI ARTIFICIALI
 - 2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE
 - 3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI
 - 4. ZONE UMIDE
 - 5. CORPI IDRICI

- Parco Agricolo Sud Milano
- Parco Nord Milano
- Altri Parchi regionali
- Parchi locali d'interesse sovracomunale
- Riserve regionali
- Siti di Interesse Comunitario (SIC)
- Zone a Protezione Speciale (ZPS)
- Limite macroarea R, Proposta di Ambito Territoriale Ecosistemico



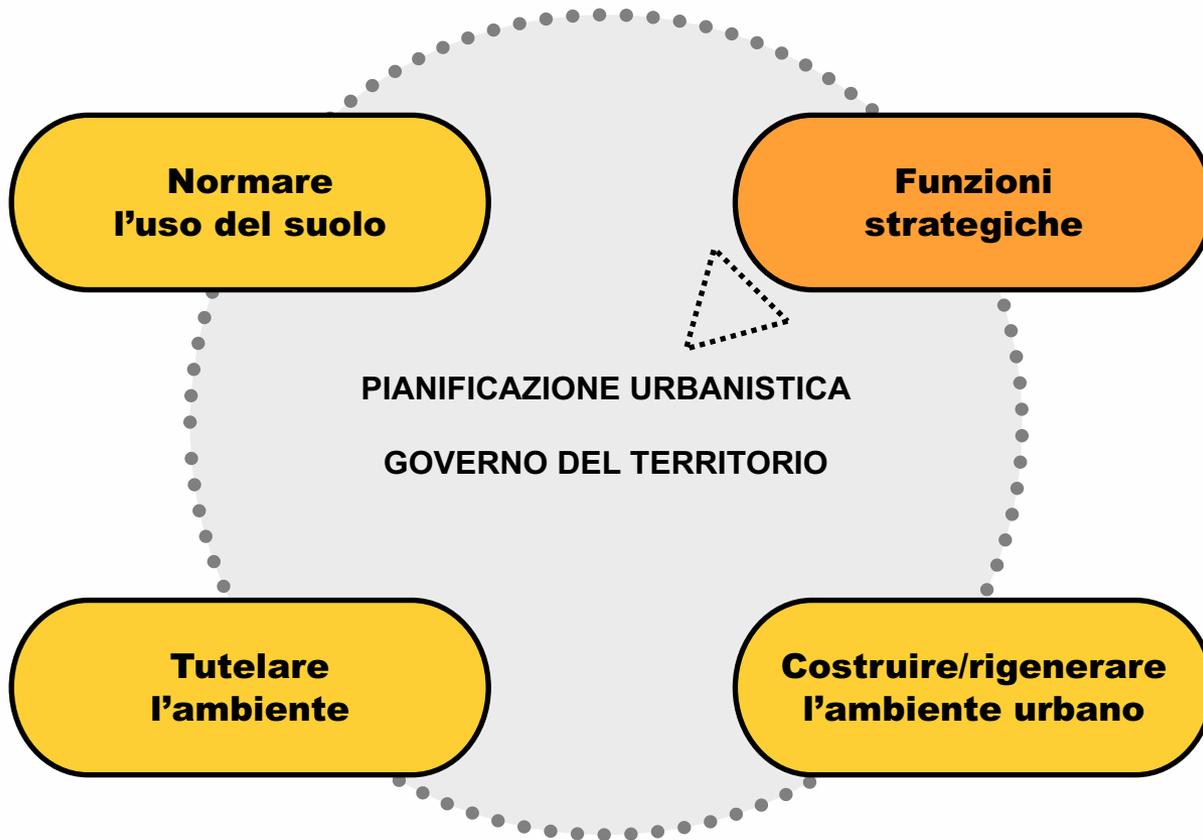
I sistemi ambientali



- Legenda**
- Area di trasformazione in aree libere
 - Area di trasformazione in aree edificate o parzialmente edificate
 - Accordi di programma
 - Area dimessa (censimento 2010 RU/Assimilati)

I grandi progetti di rilevanza metropolitana

La dimensione ambientale nella pianificazione urbanistica



Contatti e materiali

Prof. Ignazio Vinci

ignazio.vinci@unipa.it

Informazioni e materiali didattici del Corso saranno pubblicati nella sezione “Insegnamento” del sito Internet del docente:

www.unipa.it/ignazio.vinci